

MONTE PELMO, m 3159
via normale (versante S)
salita del 19/10/2003



Inserire questa relazione fra le vie d'arrampicata è improprio, data l'inesistenza di tratti nei quali si deve arrampicare. Tuttavia, l'ambiente è molto bello e la meta è la cima di una grande montagna dolomitica – dal panorama stupendo – che si raggiunge, in ogni caso, con una buona dose di fatica. Nel primo tratto, la famosa "Cengia di Ball", vi sono alcuni tratti esposti nei

quali bisogna qua e là usare le mani. Questi tratti non daranno nessun problema all'alpinista (roccia saldissima, anzi un po' arrotondata, ed appigli grandi ed abbondanti), mentre l'escursionista potrà contare su un paio di cordini fissi ancorati a chiodi a pressione (sui quali ci si può assicurare a mo' di via ferrata) e vari chiodi presenti in vari punti per eventuali manovre di assicurazione con la corda (ne bastano 15 m). Dopo l'uscita dalla cengia la salita si fa faticosa ma senza nessuna difficoltà tecnica (fare solo un po' di attenzione in discesa nel percorrere alcuni gradoni rocciosi ricoperti di detrito) fino praticamente in vetta, dove vi è un'altro brevissimo passaggio. Avendo percorso la via ricoperta di neve aggiungo anche vari consigli utili per chi volesse farla fuori stagione; in questo caso bisogna tener conto dell'inevitabile aumento del tempo di percorrenza e della fatica, nonché di un'attenta valutazione delle condizioni ambientali e meteo. Per chi la salisse d'estate, l'unica cosa che si può dire è di seguire il sentiero e gli ometti fino in cima.

Gruppo:	Pelmo
Primi salitori:	J. Ball con un cacciatore locale, estate 1856.
Dislivello:	1200 m
Difficoltà:	F max: pass. 2°
Tempo previsto:	4 ore
Roccia:	molto buona (nei brevissimi tratti di arrampicata), poi terreno detritico.
Materiale:	imbraco da ferrata (eventualmente 15 m di corda e 3 rinvii)
Punti d'appoggio:	<u>Rifugio Venezia</u> , m 1947, CAI, posti 55, (9 posti nel locale invernale, ben tenuto), aperto dal 20/6 al 20/9, tel. 0436 96 84.
Cartine:	Tabacco foglio 025 (Dolomiti Zoldane), scala 1:25.000

Avvicinamento:

Dal piccolo spiazzo di parcheggio si sale sulla comoda stradina sterrata (chiusa al traffico; segn. 493 e poi 471) che con pendenza moderata e bella passeggiata porta in circa 1h15 al Rifugio Venezia, m 1947, in un bellissimo alpeggio panoramico ed ameno.

Conviene pernottare al rifugio, data la lunghezza del percorso. Fuori stagione si può approfittare del bel ricovero invernale sul retro (7 letti comodi con coperte, un tavolo per mangiare ma non vi è stufa o caminetto; prepararsi quindi per il freddo!).

Salita:

Vedi [Roccia d'autore, IV grado](#), volume *Dolomiti Orientali*, itinerario 35 (in uscita marzo 2010).

Discesa:

Per la stessa via. Generalmente ci vogliono ore 2 – 2,30 fino al rifugio.

Immagini disponibili:

[VISTA GENERALE](#)

[Il Vant](#)

[Vista dalla vetta verso il Civetta](#)

[Vista dalla vetta verso il Sorapiss](#)